

# Professionisti senza domicilio digitale a rischio sospensione

*Cambiano obblighi e sanzioni per i professionisti iscritti agli albi in merito alla comunicazione del domicilio digitale.*

Con l'approvazione del **Decreto Semplificazione** da parte del Consiglio dei Ministri arrivano novità importanti anche per i **professionisti**, che possono andare incontro a sanzioni e sospensioni in caso di mancato rispetto dell'obbligo di comunicare il **domicilio digitale all'ordine** di appartenenza.

A stabilire questa norma è l'articolo 29 del decreto, dedicato ai rapporti tra la Pubblica Amministrazione, le imprese e i professionisti.

Per i professionisti inadempienti è prevista la **diffida**, con trenta giorni di tempo per provvedere alla richiesta, seguita dalla **sospensione** dal relativo albo fino alla comunicazione del domicilio digitale.

Con il fine di incentivare non soltanto l'uso della posta elettronica certificata (PEC), il Decreto Semplificazioni si propone di dare concreta applicazione ad alcune norme confluite nel Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) relative alla **comunicazione** non più solo della PEC ma anche del domicilio digitale al Registro delle Imprese da parte delle aziende, e agli **ordini** o **collegi** da parte dei professionisti iscritti agli albi.

Il domicilio digitale, nello specifico, è un indirizzo elettronico certificato contenuto nell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (**ANPR**) a disposizione della PA e dei gestori di pubblici servizi.

## Domicilio digitale via PEC: attivazione e usi pratici

*Le revisioni 2018 al Codice Amministrazione Digitale (CAD) definiscono le modalità di attivazione e fruizione del domicilio digitale, nuovo strumento volto a semplificare le comunicazioni e interazioni tra cittadini, imprese e PA.*

**Un notevole risparmio**, non solo di tempo ma anche economico: **niente più spese di notifica**, infatti, a carico del destinatario. La ricezione di comunicazioni via PEC da parte della PA avrà lo stesso valore di una notifica tramite messo incaricato.

## Come attivare il domicilio digitale

Per i professionisti iscritti in albi ed elenchi, il domicilio digitale è già l'indirizzo inserito nell'elenco INI-PEC (obbligatorio, come per le aziende). Per gli altri soggetti (non obbligati), dal 2019 sarà attivo un analogo database unico delle PEC dei cittadini (analogo all'elenco INI-PEC di professionisti e aziende) ad uso degli enti pubblici.

Per attivare un proprio domicilio digitale servirà dunque, per prima cosa, essere titolare di un recapito certificato in linea con le regole imposte dall'Unione Europea o più semplicemente di un indirizzo di **posta elettronica certificata (PEC)**.

Lo step successivo consisterà nel presentare domanda presso il proprio comune di residenza comunicando la propria PEC. Il tutto in modo completamente gratuito.

## **PEC e domicilio digitale**

Il **domicilio digitale del cittadino**, dunque, sarà presto una realtà e nel concreto prenderà vita sotto forma di un indirizzo **PEC** (Posta Elettronica Certificata) da comunicare al proprio comune di residenza.

Inoltre è in fase di creazione un apposito **registro dei domicili digitali** delle persone fisiche, la cui realizzazione è affidata all'AgID con il supporto delle strutture informatiche delle Camere di Commercio. A tale registro i cittadini potranno accedere autenticandosi con SPID o CNS, indicando il proprio indirizzo di posta elettronica certificata.